

Maggioranza e imprese contro la nuova stretta sui bonus

Sostegni ter

Parlamentari Lega e M5S preparano i correttivi alla nuova misura

Sul sostegni ter tecnici al lavoro per tutta la giornata di ieri. Prima al Mef e poi a Palazzo Chigi per cercare la quadra su un decreto legge nato per assicurare una nuova tornata di ristori alle imprese in crisi per le nuove restrizioni anti Covid e soprattutto per far fronte al caro bollette che grava sulle imprese, ma che nella bozza entrata in Consiglio dei ministri venerdì scorso ha riservato non poche sorprese.

Tra queste la nuova stretta sullo sconto in fattura e sulla cessione dei bonus fiscali, sia quelli edilizi come il 110% o quello per le facciate, sia quelli per introdotti con l'emergenza Covid come il bonus affitti, quello sanificazioni o il tax credit per l'acquisto di dispositivi di protezione personale.

La norma che prevede la possibilità di cedere una sola volta sia lo sconto in fattura sia il credito d'imposta, introdotta dal Governo per stroncare il fenomeno delle cessioni multiple dei bonus utilizzate per frodare il sistema o effet-

tuare operazioni di riciclaggio di denaro, ha scatenato un coro di no e di proteste da parte delle imprese e della stessa maggioranza che sostiene il governo Draghi.

Per la Lega è legittimo l'allarme lanciato per le tante truffe fiscali registrate dall'amministrazione finanziaria «ma il comportamento fraudolento di pochi, anche della criminalità organizzata, non può determinare un intervento a gamba tesa generalizzato che punisce la stragrande maggioranza di imprese serie, gettandole nel caos e ponendole a rischio fallimento», hanno sottolineato i capigruppo di Camera e Senato del Carroccio, Riccardo Molinari e Massimiliano Romeo, e Paolo Arrigoni, responsabile dipartimento Energia del partito.

Per la Lega la norma va rivista riaprendo alla possibilità delle successive cessioni del credito.

Sulla stessa linea i 5 Stelle che con il vicepresidente al Senato Mario Turco annunciano di aver già messo a punto gli emendamenti per correggere la norma finora approvata "soltanto in bozza". Per il Movimento il nuovo intervento crea una volta di più disorientamento tra le famiglie e gli operatori del settore, come hanno peraltro fatto notare nei giorni scorsi associazioni come Ance, Federcostruzioni, Cna e Confartigianato. «La via più efficace per svolgere questi controlli - precisa in una nota Turco - è l'implementazione della piattaforma informatica, già in uso all'agenzia delle Entrate, per la certificazione e circolazione dei crediti».

Oltre alle imprese hanno fatto sentire la loro voce anche i professionisti. In particolare la Federazione nazionale degli ordini dei chimici e dei fisici si assiste ancora una volta «a tentativi di limitare o scoraggiare l'utilizzo di strumenti

di assoluta efficacia come si sono rivelati il superbonus 110% e gli altri bonus fiscali». Le continue modifiche, come ha sottolineato ancora l'Ance da Napoli, generano incertezza e confusione tra gli operatori del settore e tra i cittadini beneficiari che rischiano di ridurre fortemente l'efficacia dei provvedimenti.

Dalla Cna, infine, si sottolinea come la nuova stretta finisca per penalizzare soprattutto artigiani, micro e piccole imprese «che grazie ai bonus si stanno lentamente risolvendo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA